

Accordo tra Bpn e Api

La banca metterà a disposizione linee di credito fino a 10 milioni complessivi

NOVARA

Una linea di credito da 10 milioni per le aziende del mondo Api, l'associazione delle piccole e medie industrie di Novara, Vco e Vercelli. È questo il contenuto dell'accordo siglato ieri tra Bpn (rappresentata dal condirettore generale vicario Alberto Mauro) e dall'Api (il presidente Gianmario Mandrini e il direttore Paola Pansini). È previsto che la banca renda disponibili fino al 31 marzo 2012, con possibile prolungamento al 30 giugno successivo, fondi per finanziamenti a medio lungo termine e linee di credito ordinarie a breve termine, oltre a consulenze specialistiche e prodotti e servizi specifici.

«Anche in momenti particolarmente difficili come questi – ha spiegato Mauro – la banca è vicina

alle sue aziende con un'iniziativa concreta. Ed è la dimostrazione che l'immagine degli istituti di credito che fanno finanza e non finanziamenti alle imprese che se lo meritano non ci appartiene».

I finanziamenti a medio lungo termine sono destinati al sostegno di nuovi investimenti produttivi (immobili, impianti, macchinari, attrezzature, veicoli, partecipazioni fieristiche), al riposizionamento finanziario e, parzialmente, al capitale circolante (acquisto scorte, magazzino, pagamento fornitori). Tali finanziamenti, il cui importo potrà andare dai 20.000 ai 3 milioni di euro, saranno assistiti dalla garanzia diretta al 50% del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, a suo tempo rifinanziato a livello nazionale anche grazie all'apporto di risorse fornite dal Gruppo Banco Popolare.

Le linee di credito a bre-

ve termine sono destinate a finanziare il capitale circolante mediante forme tecniche di smobilizzo portafoglio, anticipi su fatture Italia (compresa pubblica amministrazione) ed export, Iva, ordini e contratti. Sono previste procedure semplificate per operazioni di importo ridotto (da 20.000 a 100.000 euro) e risposte brevi (15 giorni).

«Per le nostre aziende – hanno detto Mandrini e Pansini – si tratta di un'iniziativa importante perché c'è anche la possibilità di avere anticipazioni sui crediti vantati. Per noi è questo il problema maggiore: siamo costretti a pagare le materie prime a 30, massimo 60 giorni. E siamo pagati, soprattutto dalla pubblica amministrazione, a 150 o 180 giorni. È evidente a tutti che così non ce la possiamo fare».

Ma con la nuova organizzazione del gruppo

Banco Popolare cambierà qualcosa? «I mutamenti saranno in meglio – ha aggiunto Mauro – perché i funzionari impegnati nell'attività di finanziare le imprese avranno un maggior margine. E saranno consigliati dal Comitato territoriale».



a.b. ■ Da sinistra Paola Pansini, Alberto Mauro e Gianmario Mandrini

TRIBUNA NOVARESE
15 NOVEMBRE 2011